

LegnanoNews

Le news di Legnano e dell'Alto Milanese

Lega all'attacco sulle aree dismesse di Legnano: "Su ex Crespi ed ex Manifattura errori grossolani"

Leda Mocchetti · Thursday, November 17th, 2022

«**Un errore grossolano**». Così la Lega ha definito le mosse della giunta di Legnano che hanno portato alla fase di stallo in cui versa la situazione legata a due delle **cicatrici lasciate nel tessuto urbanistico della città** dal suo stesso passato industriale: la ex Crespi in primis e poi anche la ex Manifattura, aree acquistate lo scorso anno all'asta da [Officine Mak](#) la cui riqualificazione è ora di fatto in stand by in attesa che vada in porto la variante PGT.

Futuro in bilico per la ex Crespi, Officine Mak: "Con la variante PGT siamo nel limbo, investimenti fermi"

La scadenza del documento di piano dello strumento urbanistico, infatti, **ha rimesso in discussione i progetti – e in parte verosimilmente le priorità – della proprietà**, che soprattutto per i quasi 30mila metri quadri tra via Pasubio e via Monte Lungo dove fino al 2008 è rimasto operativo lo stabilimento della ex Crespi **erano ormai ad un passo dalla meta**. Con un risultato che peraltro avrebbe sorriso non solo all'operatore ma anche a Legnano: si parlava infatti di **una media superficie di vendita che avrebbe portato con sé meno della metà del cemento teoricamente ammesso dal PGT**, verde e parcheggi in proporzioni che rispondevano alle richieste di Palazzo Malinverni e 500mila euro in più di standard qualitativi in opere pubbliche. E se è vero che le vetrine sarebbero state le ennesime in un'area dove già non mancano, è anche vero che **proprio per la conformazione della zona sarebbe difficile puntare ad un cambio di destinazione**.

«Quando si parla di PGT **era scontato che avviando la procedura per la variante generale si sarebbe arrivati alla scadenza del documento di piano** – ha sottolineato durante l'ultima seduta del parlamentino la consigliera del Carroccio Daniela Laffusa -, e se questa amministrazione avesse voluto chiudere l'accordo sull'area ex Crespi e sulla Manifattura **avrebbe dovuto chiedere una proroga**. Invece ad un certo punto in comune si sono accorti che i termini erano scaduti e automaticamente i piani attuativi erano azzerati. Dai giornali abbiamo letto che questa amministrazione ha contattato Regione Lombardia per chiedere se era possibile una deroga oppure trovare un'altra soluzione, ma ovviamente non è stato possibile».



«**Non so se definire il gesto paradossale o comico:** il sindaco si sarebbe dovuto fare qualche domanda sull'adeguatezza di questa giunta – ha aggiunto Laffusa -. **Quello che è successo è molto grave, è in gioco la riqualificazione di importanti aree dismesse** della nostra città e penso che la situazione che si è venuta a creare non sia frutto di un errore ma che tutto sia stato fatto volontariamente. Ragionando sul fatto che nel mese di settembre questa giunta **ha tenuto aperta esclusivamente la questione dell'ex Gianazza, non capisco come sia stato possibile dimenticare l'area ex Crespi e la Manifattura.** Cosa sia successo non lo sapremo mai, il sindaco anche questa volta ha secretato tutto, ma possiamo vedere il risultato: **facciamo scappare gli investitori che scommettono su Legnano,** le aree dismesse rimarranno tali ancora per anni e con questa situazione abbiamo dato un'immagine della città che sicuramente non è né positiva né edificante».

Critiche respinta al mittente prima dalla **neo-nominata capogruppo del Partito Democratico Sara Borgio**, che ha parlato di «**un colpo di mano di Officine Mak** che ha cercato di forzare la situazione» (sottolineando di non poter «credere che una realtà così forte e strutturata non fosse a conoscenza della scadenza del documento di piano: se fosse così, verrebbe da chiedere a chi ci stiamo affidando»), e poi dallo stesso primo cittadino. «Questa amministrazione può avere tanti limiti e difetti ma **non abbiamo mai secretato nulla**, anzi in molti casi diciamo le cose anche con larghissimo anticipo. Abbiamo voluto ribadire a tutti gli operatori che **ci sono delle regole che si devono rispettare: non accettiamo forzature** da nessuno perché questa città sull'urbanistica in passato ne ha viste troppe. Dopodiché **i tavoli di lavoro ci sono e continuano**».

Legnano traccia la strada per la ex Crespi: «No alle provocazioni, pronti a lavorare ma inflessibili sulle regole»

This entry was posted on Thursday, November 17th, 2022 at 3:23 pm and is filed under [Legnano](#). You can follow any responses to this entry through the [Comments \(RSS\)](#) feed. You can leave a response, or [trackback](#) from your own site.